

Il governo valuta lo scioglimento del movimento neofascista con un decreto. Mattarella: "Turbati ma non preoccupati"

I timori del premier in vista del G20 due ipotesi per fermare Forza Nuova

**Oscurato
e sequestrato
il sito
del partito neofascista
IL RETROSCENA**

**ALESSANDRO BARBERA
ILARIO LOMBARDO
ROMA**

«S»pazio web sottoposto a sequestro». Da ieri sera la scritta campeggia su uno sfondo bianco al posto della homepage del sito di Forza Nuova, il partito neofascista che è stato il gruppo d'ariete durante l'assalto alla sede nazionale della Cgil, a Roma. L'oscuramento della vetrina online decretata dalla Polizia postale potrebbe sembrare il preludio alla decisione più drastica di sciogliere il partito che affonda le sue radici nella mitologia del Duce, come chiedono Pd, M5S e Leu. Ma, andando a interrogare le fonti di governo che in queste ore stanno studiando la questione, la situazione appare più complessa.

Mario Draghi non ha preso una decisione. Non c'è alcun dubbio che il premier sia preoccupato dalle scene a cui ha assistito sabato: il delirio della protesta che si spinge fino alle mura esterne di Palazzo Chigi impensierisce anche in vista del G20 di fine ottobre, quando a Roma si ritroveranno i leader delle principali potenze globali. «Il presidente sta studiando il materiale che gli è stato fornito. Tutte le strade sono aperte» spiega una fonte di Palazzo Chigi. La mozione del Pd che chiede lo scioglimento fa leva sulla legge

Scelba del 1953 contro la ricostituzione del Partito fascista. Draghi ha chiesto pareri di ordine costituzionale sulla base dei pochissimi precedenti: Ordine Nuovo nel 1973 e Avanguardia Nazionale nel 1976

Secondo l'articolo 3, le strade percorribili sono due. La prima: il ministro dell'Interno firma un decreto se a valle c'è una sentenza della magistratura che ha stabilito che i connotati di un'organizzazione, per violenza, propaganda e pericolosità, sono indubbiamente fascisti. La seconda: il governo decide, con un atto di pura volontà politica e senza il pronunciamento di un giudice, e il decreto passa dal Consiglio dei ministri. Al momento, una sentenza su Fn non c'è. Aileader Roberto Fiore, Giuliano Castellino, alla militante Pamela Testa, e a Luigi Aronica, reduce dei Nar, sigla nera della lotta armata degli anni Settanta, finiti tutti in carcere in attesa di convalida dell'arresto, i magistrati contestano devastazione, saccheggio e istigazione a delinquere. Reati che potrebbero non essere sufficienti a reggere la tesi di ricostituzione del Partito fascista. A ogni modo, ci vorrà del tempo per una sentenza, tempo che potrebbe permettere al governo di uscire dalle sacche della polemica più calda di queste ore. Come è stato spiegato a Draghi, la prima soluzione prevista dalla legge Scelba è quella che fissa la regola. La seconda, invece, che permette di procedere senza l'impulso di una sentenza, è stata concepita come eccezione emergenziale. Dun-

que, presupporrebbe uno stato di urgenza tale da imporre una decisione squisitamente politica. Con tutte le conseguenze che questa scelta comporta. Nel caso concreto di Fn, Draghi si ritroverebbe il governo spaccato in due. Da una parte Pd, Leu e M5S, dall'altra il centrodestra, compresa Forza Italia, contraria all'ipotesi dello scioglimento. «Sarebbe come piazzare una bomba dentro il Cdm» sintetizza un'altra fonte di maggioranza.

Come un indizio in tal senso sono interpretabili le parole pronunciate dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la sua visita in Germania. Alla domanda del presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier, che chiedeva se bisognasse preoccuparsi di fronte alle tivù tedesche piene delle immagini degli scontri, Mattarella ha replicato sereno: «Il turbamento è stato forte, la preoccupazione no. Si è trattato infatti di fenomeni limitati che hanno suscitato una fortissima reazione dell'opinione pubblica». Al Quirinale sono convinti che ci si debba muovere senza cedere all'emotività. A una solida base costituzionale vanno sommate le ragioni politiche. Nel 1997, Paolo Emilio Taviani, ministro dell'Interno nel 1973, rivendicò come «atto politico» la decisione di sciogliere Ordine Nuovo. Ma in quel caso la magistratura aveva prodotto almeno una sentenza di primo grado. E' l'unico precedente storico che Draghi avrebbe se decidesse di dichiarare fuori legge Fn. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure previste

1

Il sequestro

Ieri la Polizia Postale, su disposizione della Procura, ha notificato un provvedimento di sequestro del sito internet del movimento neofascista Forza Nuova.



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Roma

N. 38665/21 R.G. mod 21

SPAZIO WEB SOTTOPOSTO
A SEQUESTRO
EX ART.321 CO 3 C.P.P.

2

I controlli

Il governo sta studiando misure per prevenire altri atti di squadristo e intende potenziare i controlli delle forze dell'ordine a livello locale e nazionale.

3

Lo scioglimento

Il governo valuta misure per lo scioglimento di Forza nuova, ma è possibile che si debba attendere il processo e la sentenza del Tribunale di Roma.



ANSA / MASSIMO PERCOSSI

I No Pass alla manifestazione di sabato nelle vie della capitale

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994